

Chiusa ieri la sala operativa del municipio, un bilancio del responsabile Fabio Serpico

La catena della solidarietà passa dalla Croce Rossa: «Grazie alla Conad un camion di viveri per le famiglie»

Gioacchino Saccà
GIOIA TAURO

Eccezionale ed encomiabile il lavoro svolto dal gruppo della Croce Rossa Italiana a favore dei cittadini che in conseguenza del nubifragio e della tracimazione del fiume Budello, hanno perso tutto. Ieri, nella sede operativa allestita in piazza Municipio abbiamo incontrato il responsabile della Cri di Gioia Tauro, Fabio Serpico, che, presente l'assessore alle Politiche sociali Salvatore Nardi, ci ha fornito delle cifre interessanti.

Diciamo intanto che proprio sabato la Conad, dopo accordi intercorsi tra la commissaria regionale della Cri, dott. Helda Nagero, e il rag. Michele Circosta, responsabile del punto vendita di Gioia Tauro, ha consegnato al Comune un intero Tir di prodotti alimentari e di generi di prima necessità che sono stati in buona parte già distribuiti alle famiglie degli alluvionati. «La società – dice Serpico – su richiesta dei referenti di Gioia, ha messo a nostra disposizione acqua, pasta, latte, passato di pomodoro, carne in scatola, prodotti di largo consumo per i bambini ed altra roba. Ne hanno beneficiato 150 famiglie



Le operazioni di scarico, ieri, delle derrate alimentari

provenienti dai quartieri sommersi dall'acqua attualmente ospitate in alberghi o presso congiunti alle quali nei giorni scorsi erano stati distribuiti altri prodotti fatti pervenire dalle società "Varda" e "Fattoria della Piana".

«Nell'immediatezza dell'esondazione e degli allagamenti – aggiunge Serpico – il gruppo gioiese della Cri ha subito risposto all'appello per la prima assistenza sanitaria urgente con i medici Antonio Borgia e Domenico Gagliotti, attivandosi subito dopo a supporto del 118 che ha avuto tanto da fare nelle ore drammati-

che seguite allo straripamento del Budello.

Nei giorni successivi, ovvero già l'indomani, siamo partiti con la distribuzione di coperte e vestiario, centinaia di capi, tutta roba nuova messa a disposizione dalla stessa Cri o offerta da aziende del posto come la Decathlon e altre ancora. Abbiamo così potuto fare fronte alle prime esigenze di tanti concittadini che hanno perso veramente tutto e che non si sono vergognati di chiedere il minimo indispensabile per la sopravvivenza».

- Quanti sono i componenti

del Gruppo locale della Cri?

«Siamo in tutto venti, ma forse in queste due settimane abbiamo lavorato per cento, anche venti ore al giorno. Li ringrazio tutti, è mio dovere, per la loro grande disponibilità così come ringrazio altri gruppi di volontari che ci sono stati vicini e ci hanno dato veramente una valida mano d'aiuto nei giorni del dopo inondazione fino ad oggi, ultimo giorno che utilizziamo la sede operativa di piazza Municipio poiché da domani (oggi, per chi legge, **ndc**) ci trasferiremo nella nostra sede sulla Statale 111».

Sala Fallara, mentre ci intratteniamo con i responsabili della Cri continua a registrare un via-vai di gente. Sono persone che arrivano dai quartieri sinistrati, che hanno saputo che è possibile fruire di un piccolo aiuto che non serve sicuramente a cancellare la disperazione ma che forse può contribuire a far capire che ancora esiste la solidarietà, come ha voluto sottolineare in più occasioni il sindaco Renato Bellofiore, che anche ieri sera ha voluto indirizzare un pubblico ringraziamento a quanti, in questa tragedia che ha purtroppo segnato la città, si sono adoperati in favore delle famiglie colpite. ◀

